

La «vox populi» del "Turno C",

I lettori di buona memoria si ricorderanno le polemiche (perchè peraltro non ancora sepite) sorte per la costruzione della Centrale dell'ENEL a Rossano, polemiche che hanno messo l'un l'altro i cittadini armati (di parole e perolacce, ... ragioni e convincimenti propri). Il nostro pensiero personale è stato già espresso, e se oggi ritorniamo sull'argomento, ancor vivo, e che interessa maggiormente gli operai, i disoccupati e sottoccupati, è per una trasmissione televisiva « Turno C », che trova spazio sul piccolo schermo da diverso tempo e che questa volta si è fermata a presentare operai rossanesi, più che altri uomini anziani, i quali sono stati appunto interrogati su cosa pensassero riguardo alla Centrale dell'Enel. Guarda caso, tutti, tra un bicchiere di vino e l'altro (sono stati interrogati in una osteria) sono di accordo per la realizzazione dell'impianto che avrà soprattutto il vantaggio di far ritornare i propri figli che lavorano lontano, anche allo Estero.

Per chi non lo sapesse, « Turno C » è una rubrica televisiva settimanale. Essa si interessa dei vari problemi del lavoro dal lato umano (i lavoratori) e tecnico-economico (il lavoro), e per questo la seguiamo quando abbiamo tempo. Ora, una volta tanto, tale trasmissione ha dedicato una sua puntata ai lavoratori di Rossano ed alla centrale dell'Enel.

Gli interrogati, tutti vecchi operai, hanno concordemente dichiarato che l'inquinamento

atmosferico che deriverebbe alla zona Rossanese dalla costruzione della centrale Enel, sarà sempre molto meno dell'aria inquinata che i loro figli sono costretti a respirare nei luoghi di lavoro ove sono emigrati, le fumose fabbriche della fredda Torino e dell'umida, nebulosa Milano, della mefitica Rhur, del Belgio, le miniere belghe, olandesi, francesi, tedesche. Questi vecchi padri vorrebbero i loro figli respirare la viziata aria della familiare Rossano con la centrale dell'Enel e non altrove con più puzzolenti stabilimenti.

Sappiamo dei quasi abusi dell'Enel per riuscire a dare vita alla centrale di Rossano, sappiamo che buona parte della avversione di molti rossanesi a detta realizzazione è dovuta anche ai metodi non molto democratici del predetto Ente che ha pensato « il fine giustifica i mezzi » e bisogna far buon viso e cattivo gioco.

Ma non ci sentiamo, almeno personalmente, di combattere la iniziativa per gli indubbi vantaggi che porterà, in sostanza, alla comunità rossanese.

Da essa noi personalmente non prendiamo benefici, soldi in tasca nostra non ne sono entrati per esserci schierati a favore dei fautori della Centrale; non importa se essi sono molti o pochi; ci importa avere l'appoggio degli operai del « Turno C ». Tutti dobbiamo ascoltare, ci sembra, l'invocazione che essi fanno per i figli lontani. Solo per essi noi abbiamo detto e diremo ancora in avvenire: « Sì alla centrale Enel »!